



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

Unità



Anno 82 n. 172 - sabato 25 giugno 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

Si prevede infine, a condanna passata in giudicato la pena del blocco androgenico totale (castrazione farmacologica)



secondo due distinte procedure: in base ad una decisione del magistrato, che tenga conto della personalità e

della pericolosità sociale, oppure in via obbligatoria nei casi più gravi.

Dalla proposta di legge della Lega

Editoriale

ANTONIO PADELLARO

Berlusconi è davvero finito?

Sempre più spesso sentiamo ripetere che ormai Berlusconi è alla frutta, che politicamente è da considerarsi finito. Parole ascoltate soprattutto negli ambienti dell'opposizione. Dove, in tempi non lontanissimi, si era convinti che del presidente-padrone non ci saremmo liberati per altri dieci anni almeno. Ma dove ora si sostiene, quasi con stanchezza, che il problema non è più lui. Prendiamo le feste dell'Unità. Per anni l'argomento Berlusconi ha infiammato le platee. Ma oggi, nel luogo simbolo della sinistra, si parla sempre di meno del conflitto d'interessi mentre le domande all'ospite di turno vertono sulla crisi nella Margherita o sul programma per governare l'Italia che ancora non si vede. Governo: ecco la parola attorno a cui ruota questa sorta di cambiamento epocale. Dopo la serie ininterrotta di successi elettorali, culminati con il 12 a 2 nelle Regionali dell'aprile scorso, l'opposizione ha smesso di sentirsi tale e ragiona come se l'avvento del premier e dei ministri del centrosinistra fosse ormai soltanto una questione di tempo: un anno o giù di lì. Un traguardo ritenuto così a portata di mano che quando, per l'appunto, Prodi e Rutelli litigavano sulla Fed o sul listone il popolo unionista, più che dividersi sulle ragioni dell'uno o dell'altro si chiedeva, compatto, come diavolo fosse possibile gettare all'ortiche una vittoria elettorale considerata praticamente già in tasca. Reazione, infatti, che ha suggerito ai due leader di raggiungere una tregua.

Tomiamo però a Berlusconi e alla sua strategia del profilo basso. Fateci caso. Più il premier raccoglie in ogni dove fischi e proteste da industriali delusi, artigiani ignorati, commercianti con gli scaffali vuoti, magistrati contabili inorriditi dal buco di bilancio, semplici cittadini impoveriti, e più l'uomo che doveva rivoltare l'Italia come un calzino (e a suo modo lo ha fatto) si rifugia nel piagnucolo.

segue a pagina 24

«Orgoglioso della laicità dello Stato»

Ciampi davanti al Papa riafferma i valori della Costituzione. Benedetto XVI chiede interventi a favore della vita, della famiglia e della scuola cattolica

IRRITAZIONE e imbarazzo dopo il faccia a faccia al Quirinale per il richiamo di Papa Ratzinger sull'istruzione. È necessario distinguere tra religione e politica dice il presidente della Repubblica. Ma per il Pontefice la laicità dello Stato deve essere «sana».

di Vincenzo Vasile

È necessario distinguere tra religione e politica, dice Carlo Azeglio Ciampi. Ma la laicità dello Stato deve essere «sana», specifica capzioso Papa Ratzinger, che fa capire di ritenere se stesso il medico adatto a fare tale diagnosi. In una Roma torrida di sole, c'è poca gente dietro le transenne. E il nuovo Papa se ne va, scortato da corazzieri e vigilantes vaticani, su fino al Quirinale

segue a pagina 3

Il discorso di Ciampi

LE LEGGI E IL CREDO RELIGIOSO
a pagina 25

di Roberto Monteforte

È la prima uscita «politica» di Benedetto XVI. Su famiglia, diritto alla vita dal concepimento alla morte naturale e concreta tutela della scuola privata, la Chiesa cattolica difenderà a voce alta e forte i suoi valori. Lo ritiene un suo diritto e un suo dovere che non minacciano la «sana laicità» dello Stato. Sarà questo un punto fermo del pontificato di Papa Ratzinger.

segue a pagina 3

Il discorso di Ratzinger

«LE MIE PREOCCUPAZIONI»
a pagina 25

Staino



Commenti

Europa

UN NUOVO TRATTATO

FELIPE GONZALEZ

Che l'Unione Europea si trovi in una situazione critica è fuori discussione. C'è una crisi europea e una crisi dell'europeismo. È una crisi che si va delineando da tempo e non è una questione degli ultimi mesi. Dobbiamo semplicemente ricordare l'esito del Consiglio europeo di Nizza che, a parte il contenuto del Trattato approvato in quella sede, indusse i leader presenti a dire che era necessario cominciare a lavorare ad un nuovo trattato.

segue a pagina 25

Cara Unità

FURIO COLOMBO

«Confini sicuri per lo Stato d'Israele e per il futuro Stato palestinese. Solo allora l'augurio finale della sua lettera ("non ci scanniamo") non sarà più utopia. Sarà la vita difficile di tutti i giorni ma in pace»

segue a pagina 24

All'interno

NAZIONI UNITE

La «casa della pace» ha sessanta anni
De Giovannangeli a pagina 11

PENA DI MORTE

Il boia non va in pensione
5 mila esecuzioni nel 2004
Mastroluca a pagina 10

IRAN

In vantaggio candidato degli integralisti
Bertinetto Ginzberg a pagina 9



Scalate Ricucci all'assalto di Montezemolo

L'immobiliare Stefano Ricucci replica in modo sferzante al presidente di Confindustria: lui vetero capitalista, io ho creato ricchezza, lui no. L'affondamento dopo la «benedizione» di Berlusconi.
Pivetta a pagina 13

La Corte dei Conti: troppi debiti italiani più poveri

ALLARME del procuratore Apicella: cresce l'indebitamento dello Stato e delle famiglie. Inadeguate le misure del governo

di Bianca Di Giovanni

Un nuovo allarme sullo stato della finanza pubblica. A lanciarsi questa volta è stato il presidente della Corte dei Conti, Francesco Staderini, in occasione della presentazione del rendiconto generale dello Stato. «Se il quadro resterà così negativo - ha detto - qualche intervento occorrerà, ma spettirà al governo decidere». È necessario insomma varare una

manovra correttiva, ipotesi smentita solo 48 ore fa dal ministro dell'Economia. Preoccupanti i dati e le considerazioni contenute nella relazione del procuratore generale della Corte dei Conti, Vincenzo Apicella. Il Paese da molto tempo vive al di sopra dei propri mezzi; cresce l'indebitamento, non solo dello Stato ma anche delle famiglie italiane. Nel 2004 lo stock del debito è aumentato di 51,3 miliardi, più del doppio di quanto fosse aumentato nel 2003. Il deficit di fondo dello Stato nel quadriennio 2001-2004 è stato stabilmente attorno al 4,5%, addirittura al 5% se si escludono le sole misure straordinarie. Poco efficaci sono risultate inoltre le misure adottate dal governo: dal blocco delle assunzioni al tetto del 2% imposto alla spesa pubblica.

a pagina 2

IL TEATRO IN ITALIA DI ALBERTAZZI E FO

8

'500 SECOLO CARNALE.

L'OTTAVA USCITA DELLA COLLANA "IL TEATRO IN ITALIA". IN EDICOLA IN DVD A EURO 12,00 IN PIÙ.



DI CANIO: «IO CALCIATORE FASCISTA»

FRANCESCO LUTI

Il famoso saluto fascista? «Un gesto di appartenenza di cui andare orgoglioso». Le svastiche in curva Nord? «Un simbolo, magari un po' forte, che deve scandalizzare solo chi fa altrettanto per chi offende i martiri delle foibe». Dalle prime scelte politiche («nate per copiare i ragazzi più grandi») al giorno in cui tentò di aggredire il tecnico Mimmo Caso, Paolo Di Canio racconta se stesso in un libro ("Il ritorno, un anno vissuto pericolosamente"), scritto dall'attaccante della Lazio con la giornalista Elisabetta Esposito. Il volume, edito da Baldini Castoldi Dalai, sarà oggi nelle librerie romane e, dal prossimo 5 luglio in quelle del resto d'Italia

a pagina 17

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Similborghezie

IMPRESSONANTI LE IMMAGINI della manifestazione razzista della Lega a Bologna. Come quelle dei ragazzi che portano sulla maglietta l'orribile scritta: «Difendi il tuo simile, distruggi il resto». E come le cose dette, sere fa, in tv da tale Gibelli che parlava di «spazzare via» i clandestini, considerando gli esseri umani spazzatura solo perché non sono «simili» a Borghesio. Un tipo che, benché si definisca padano, fa vergogna all'Italia intera e non è certo simile a chi in questo Paese ha costruito e difeso la democrazia. Semmai a certi «liberali» che odiano il «pacifismo imbellè» e sostengono le guerre della democratica America, anche se costano migliaia di morti che peccato non siano embrioni. E così, dopo aver votato la depenalizzazione di tutti i reati riguardanti il premier e i suoi più cari amici, i leghisti ora chiedono la certezza della pena, pretendendo pure di decidere loro quale debba essere (bastonate, castrazione?). Ma la certezza della pena la vogliamo anche noi, per Borghesio e il reato di incitamento all'odio razziale.

aldo giannuli
la guerra dei mondi
le internazionali anticomuniste
Vol. I
a cura di **vincenzo vasile**

5,90 euro oltre al prezzo del giornale

oggi in edicola con **Unità**